

EDIFICIO PER RESIDENZE *Viale Kennedy, Pescara 2000_2002*
Flavio Branciaroli - Umberto Mucci - Gianluca Tardino

Il progetto si inserisce lungo un importante asse viario del centro cittadino, connotato da una urbanizzazione residenziale privilegiata e storicamente consolidata.

Fa parte di un comparto che prevede il collegamento di viale Kennedy al mare mediante la sistemazione di un percorso pedonale nel verde e che definisce quest'ultimo lotto rimasto libero dopo la intensa edificazione degli anni '60.

L'edificio è composto da otto residenze su quattro piani con sottotetto utilizzato, e con piano terra a garage e locali tecnici.

L'organizzazione distributiva è caratterizzata dalla centralità e visibilità dall'esterno del vano ascensore-scala e dell'ingresso che ha l'altezza pari all'intero edificio.

La facciata principale è incurvata al centro e si allontana dalla strada in corrispondenza della cerniera, costituita dal vano scala-ascensore completamente vetrato verso l'esterno, che separa l'edificio in due parti. Per gli alloggi invece si è pensato che fosse indispensabile garantire la massima "privacy" possibile esaltando la creazione di ampi spazi terrazzati e loggiati come schermo e filtro tra la strada, gli edifici prossimi e lo spazio privato. La definizione di questo modello volumetrico ha poi consentito la voluta asimmetria tra il blocco nord e quello sud, evidenziata oltre che dalla diversa inclinazione rispetto a viale Kennedy anche dalla diversa forma e dimensione dei terrazzi che, curvilinei da un lato, diventano lineari e variamente orientati dall'altro. Nell'insieme, inoltre, con la creazione dei forti elementi verticali quali le grandi colonne tonde che raggiungono direttamente il piano in legno della copertura e si incastrano con il fascione ondulado che incornicia l'ultimo solaio, si è cercato di riportare l'osservazione verso l'alto.



EDIFICIO PER RESIDENZE *Via Lungaterno Sud, Pescara 1998_2001*

Flavio Branciaroli - Umberto Mucci

con A. Colangelo

Si tratta di un edificio di 6 piani per residenze, uffici e una limitata quota di terziario; sorge sull'area della dismessa birreria Dreher. A nord costeggia un tratto del Lungaterno sud e la sopraelevata carrabile detta "asse attrezzato". Ad ovest è delimitato da via Caboto e fronteggia un edificio residenziale di sette piani realizzato negli anni '70 senza particolari attenzioni.

Ad est confina con la parete cieca di un immobile di notevoli dimensioni, con pianta ad U, che si impone come forte segnale urbano. A sud il tessuto urbano si dissolve in un'edilizia più minuta e bisognosa di ristrutturazione. L'area è connotata dal dislivello di due metri che le due strade determinano, dall'essere elemento di raccordo sia per le diverse quote viarie sia per le direttrici delle stesse, dall'essere penalizzata dalla incombenza dell'"asse attrezzato" e dal trovarsi in un contesto edilizio e urbanistico di completamento. La cubatura da utilizzare era quella dell'ex opificio, l'altezza massima di PRG, pur al di sotto dell'edificio in aderenza, consentiva di elevarci rispetto all'"asse attrezzato" grazie alla creazione di un primo piano loggiato e di ampi arretramenti coperti ai singoli piani.

L'impostazione planimetrica risente della curvatura che via Lungaterno ha in corrispondenza di via Caboto e la stessa piegatura dell'edificio diventa elemento di lettura e specifica valenza architettonica in quanto leggibile da terra a cielo. L'edificio ha inoltre altri arretramenti e flessioni che rispondono sia all'esigenza di porsi a debita distanza dagli edifici prospicienti sia a quella di destinare degli spazi ad alberature e verde a terra. L'accesso all'edificio avviene attraverso un androne a doppia altezza che si affaccia su un giardino pensile "sub-irrigato" realizzato con sistema altamente innovativo.

